

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia - Castelnuovo V. Cecina (PI) - Montecastelli Pisano - Anno 48
donse@parrocchiainsieme.it - Tel 0588 \ 20618 Nuovo Cell.380-2198506 www.parrocchiainsieme.it

Il Vangelo non ammette una doppia vita

L'apostolo Paolo, dice il Papa nell'omelia alla Messa di mattina a Casa Santa Marta, era molto arrabbiato con coloro che si vantavano di essere dei "cristiani aperti" e in cui "la fede in Gesù Cristo andava di pari passo con le immoralità tollerate". San Paolo ricorda che Gesù aveva raccomandato ai suoi discepoli: di vivere in modo diverso da quello del mondo.

La novità del Vangelo, la novità di Cristo - afferma il Papa - non soltanto deve trasformare la nostra anima, ma tutti noi: anima, spirito e corpo, tutti, tutto, cioè tutta la vita. La novità del Vangelo è assoluta, è totale; ci prende tutta la persona, perché ci trasforma da dentro a fuori: lo spirito, il corpo, la vita quotidiana. Il Vangelo non è un'ideologia o un modo di vivere sociale che convive con le abitudini pagane. La novità del Vangelo deve accompagnare tutta vita". Noi cristiani siamo uomini e donne di novità, non delle novità mondane.

E tanta gente cerca di vivere il suo cristianesimo e le novità del mondo. Ma oggi, si può fare così? No. E questa gente che vive certe novità che vengono proposte dal mondo è gente mondana che non accetta tutta la novità del vangelo. C'è differenza fra "la novità" di Gesù Cristo e "le novità" che il mondo ci propone per vivere."

Qualcuno può dire: "Ma, noi siamo deboli, siamo peccatori. Ah! Se sei peccatore e debole? Lui ti perdona, perché il perdono parte della novità del Vangelo è Gesù Cristo è venuto per il perdono dei peccati. Ma se tu che dici di essere cristiano convivi con queste novità mondane, no, questa è ipocrisia. Gesù Cristo è chiaro nel suo messaggio. E' DIFFICILE SEGUIRE GESÙ? Gesù non illude chi lo vuol seguire, "La strada di coloro che accettano e seguono la novità del Vangelo è la stessa di Gesù: la strada del sacrificio, quello di tutti i giorni. Ma, non bisogna annacquare l'annuncio del Vangelo" (Papa Francesco)



COSA PENSARE DELLA NOSTRA PARROCCHIA?

Tra poco saranno cinquanta gli anni nei quali io mi sono impegnato ad insegnare che nella Parrocchia ci si deve sentire "come in famiglia", ma i risultati, complessivamente sono scarsi. Per questo, anche



nell'inventare un notiziario della Parrocchia, volli scegliere un "nome" o un "titolo" che come un "programma" della mia azione di Parroco a Castelnuovo di Val di Cecina; e scelsi di chiamarlo FAMIGLIA PARROCCHIALE.

Era il 9 giugno del 1969 quando uscì il primo numero in formato abbastanza rudimentale, ma feci quello che era possibile allora, ed erano solo sei mesi che ero

giunto a Castelnuovo! Ora sono trascorsi più di 49 anni! Che cosa è accaduto soprattutto nell'ultimo periodo di tempo?

Si è perduto molto il significato di "famiglia!" Questo valore naturale è sempre vivo forse per una minoranza di persone, e anche i cristiani oggi spesso "si mettono insieme", e si parla di "famiglie di fatto"

come fosse una cosa normale. Ma non si sa bene quanto di “famiglia vera” in queste “esperienze” e più

La Santa Messa della Cresima: Che cosa fare perché non sia solo un bel ricordo?



facilmente vanno in crisi i principi “umani” e anche quel che resta di quelli cristiani. Con una situazione sociale di questo genere, anche tra molti di noi dire, la “Parrocchia come famiglia” o “Famiglia Parrocchiale” non ha più il significato che doveva avere o che si sperava che diventasse. E’ normale, quindi che anche dei cristiani che credono di essere “veri”, non vengano più alla Messa nella loro Parrocchia e altri non vanno più da nessuna parte! E’ poi diventato normale che i ragazzi, fatta la Cresima, spariscano dalla vita della parrocchia e qualcuno si faccia rivedere solo dopo tre, cinque dieci

anni. Senza sentire nessun disagio e nessuna nostalgia!

E di solito non pensano più neppure al sacerdote che li aspetta ancora. Allora, come si può fare a costruire o a ricostruire la Parrocchia “come una famiglia”? La risposta è molto difficile. Non resta che impegnarci tutti di più, per quanto possiamo, per veder di ricostruire il significato di “vera famiglia” e di “vera amicizia”. Ma dire “come fare ciò” è più difficile che mai, perché questa situazione non è un “male” solo di Castelnuovo V. Cecina, ma della società in cui viviamo. Qualcosa però possiamo fare: chi è fedele continui ad esserlo; chi si accorge di dover migliorare qualcosa, cerchi di farlo; chi viene alla Messa cerchi anche di portare il notiziario “Famiglia Parrocchiale” nella propria famiglia e, se possibile anche ai vicini di casa magari a nome mio.

Don Secondo



SABATO 15 SETTEMBRE LA MADONNA ADDOLORATA

La memoria della Vergine Addolorata richiama i fedeli a meditare il momento decisivo della storia della salvezza e a venerare la Madre associata alla Passione del Figlio e vicina a lui innalzato sulla croce.

AVE MARIA ALL'ADDOLORATA

Ave Maria, piena di dolori, Gesù Crocifisso è con Te. Tu sei degna di compassione fra tutte le donne e degno di compassione è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Gesù Crocifisso, ottieni a noi, crocifissori del Figlio tuo, lacrime di sincero pentimento, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

DOMANI INIZIA L'ANNO SCOLASTICO: Voglio fare gli auguri, anche se sono sicuro che gli alunni difficilmente li leggeranno, perché, purtroppo, sono “scomparsi” dalla Messa della domenica ormai da molto tempo. Che sia un anno che davvero li aiuti a crescere come Gesù che, a 12 anni, dopo essere stato a Gerusalemme con i suoi genitori, tornò a Nazaret e “cresceva in età, in sapienza e in grazia davanti a Dio e davanti agli uomini”.

d.Secondo

LE OFFERTE raccolte durante le Sante Messe di domenica scorsa furono **Euro 62,20**